Anno XXXVIII — Sabato 30 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 27

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 29. — Pres. *Biancheri*

Le dimissioni dell'on Bonin

Presidente comunica la rinuncia del deputato Bonin.

Donati, manda un saluto al collega il quale anche nel nuovo ufficio porterà quella illuminata coscienza per la quale seppe tanto farsi apprezzare nella Camera *(bene)*.

Presidente, dichiara vacante il collegio di Marostica; quindi commemora il deputato Nocito.

Lazzaro e *Giolitti* si associano.

Per i superstiti di Mentana

Giolitti risponde al deputato Leali, il quale chiede se vuol far discutere subito dopo l'approvazione dei bilanci, il disegno di legge per una indennità ai superstiti della Campagna dell' Agro Romano. Non ha difficoltà a sollecitare la discussione del disegno di legge, ma crede che converrà prendere prima alcuni accordi con la Commissione perchè la indennità sia assicurata soltanto a quelli che hanno preso parte alla campagna e perchè essa sia accordata solamente ai bisognosi.

Per l' indennità d'Africa

Pedotti, presenta un disegno di legge circa l' indennità d'entrata in campagna per gli ufficiali che presero parte alle campagne d'Africa. (*bene*, *bravo*).

Per il personale delle finanze

Si discute il disegno di legge per la modificazione d'alcuni ruoli organici del personale dell'amministrazione finanziaria.

Alessio, non può non rilevare che in Italia le spese di esazione dei tributi costano proporzionalmente più che negli altri paesi e perciò conviene ridurre il numero degli impiegati sopprimendo i lavori e le funzioni inutili e compensare più adeguatamente gli impiegati stessi.

Nota che sopratutto il personale è esuberante nell' amministrazione centrale. Si comincia con aumentare i posti superiori per agevolare le carriere sopprimendo i posti inferiori e poi si finisce con ricostituire questi posti inferiori.

Rileva che il nostro sistema di contabilità è troppo complicato e basato su di un sistema generale di sospetto.

Circa il disegno di legge ne loda alcuni concetti fondamentali, non approva invece la istituzione di due nuovi ispettori generali delle intendenze.

Santini, è sfavorevole in massima al progetto di legge e rileva come si siano dimostrati infondati i timori di incomposte agitazioni per parte degli impiegati, benchè fossero in giuoco i loro più vitali interessi. Crede doveroso rendere omaggio alle doti di abnegazione e di sacrificio che distinguono i nostri funzionari e li rendono meritevoli di ogni considerazione.

Rileva in modo speciale i buoni servigi degli impiegati doganali di frontiera la cui condotta scrupolosa ed nello stesso tempo cortese forma oggetto ed encomio per parte dei forestieri. Rileva l'importanza che per le finanze comunali di Roma ha l'ordinamento del dazio consumo dovuto all'iniziativa dell'on. Crispi che Roma ha avuto il torto di non commemorare degnamente.

« Alla sua memoria voglio mandare un saluto esprimendo il dispiacere che il municipio della mia città non lo abbia commemorato in Campidoglio, ove pure si commemorano tanti illustri sconosciuti. (*bene, mormorii all'estrema*).

Presidente. Ma non divaghi dall' argomento!

Santini (*con forza*). Delle benemerenze di Francesco Crispi verso la patria, c'e sempre opportunità di parlare. Ed anzi mi permetto di raccomandare a lei, signor presidente, ed alla Camera, che là dove si innalzerà il busto a Zanardelli, si innalzi pure quello di Francesco Crispi.

Presidente. Va bene, ma non è questo il momento di discuterlo.

Santini. Il culto dei morti è indizio di civiltà.

Parlano altri oratori e si chiude la discussione generale.

Sull'ordine del giorno

Presidente determina l'ordine del giorno delle prossime sedute.

Dopo alcuni disegni di legge urgenti e di poca entità, si discuterà il disegno di legge sul contratto di lavoro e quindi quello sul riposo settimanale.

Socci chiede che non sia ritardata la discussione del disegno di legge sull'ammissione delle donne all'avvocatura.

Luzzatto richiede che il disegno di legge sul divorzio e sulla ricerca della paternità sia lasciato nell'ordine del giorno al posto in cui ora si trova.

Presidente, osserva che la Camera potrà sempre deliberare in proposito.

Turati, a proposito della legge sul contratto di lavoro osserva che questo disegno di legge deve essere coordinato con altri provvedimenti in corso, crede quindi sia opportuno differirne la discussione ad un mese.

Giolitti, propone che per ora rimanga nell'ordine del giorno dopo i disegni urgenti.

E rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18.40.

Domani seduta alle 14.

La benedizione del Papa

all'onorevole Antonio Di Rudinì

La marchesa Di Rudinì ha chiesto un'udienza al Papa che l' ha ricevuta con squisita cortesia.

La collaressa dell'Annunziata ha voluto chiedere anche una benedizione per suo marito.

E il Papa gliel' ha data subito col più grande piacere, «perchè, ha soggiunto, ho la più grande stima pel carattere e pei sentimenti nobili di vostro marito.»

In questi giorni il Papa ha ricevuto anche due signore dell'aristocrazia *bianca*, che sono anche dame della Regina Elena.

Gli ebrei e Pio X

Roma 29. — Fra le numerose udienze accordate da Pio X in questi giorni non si è dato conto, e non ne sappiamo il perchè, dall'udienza accordata al dottor Herzl, presidente del Comitato centrale sionista, il quale ha avuto anche una conferenza col cardinale segretario di Stato eminentissimo Merry del Val.

L'ATTUALITÀ NEI TEMPI CHE FURONO

L'ultimo libro di Paolo Lioy

E' uscito fresco dalla Tipografia Fabris di Vicenza — e s' intitola *Rimembranze giovanili.* Sono ricordi personali del Lioy di Padova nei tre anni dal 1856 al 1858 narrati con un'arte eletta, semplice e signorile ad un tempo.

Un capitolo di memorie, fra altri, ci è parso degno di menzione, perchè ricorda uomini del nostro Friuli e che qui svolsero la loro attività.

Dopo avere imbrogliato i professori al Liceo di Vicenza — un caratteristico sciame di bonari professori goldoniani — Paolo Lioy venne a Padova, ed era con lui Giuseppe Pertile, sceso dagli aspri monti dei Sette Comuni a nutrirsi di scienza e di poco pane: in mancanza di cibo egli si sfogava in armoniosi versi.

Si trattava di pane. Quanti sacrifici per mantenersi a Padova! Spesso non si sapeva ove il Pertile avesse desinato, e pochissimi conoscevano la squallida cameretta dove abitava in una via remota.

Il suo maggiore diporto era di recarsi qualche rara sera al teatro Duse ove con pochi soldi si entrava, ma poi sovente lo spettacolo finiva con furiosi baccani tra spettatori e attori.

Tra gli studenti di allora erano Emilio Boschetti, appena ventenne, e già chiaro fra i poeti d' Italia, Nicolò Brandis, Pietro Ellero che si agguerriva per le opere di filosofia penale e di scienze politiche e sociali che resero illustre il suo nome, — Ettore Scipione Righi dal cui animo generoso uscivano come lampi di luce patriottiche canzoni, poi divenuto ornamento del foro veronese, Mazzoldi di Coccaglio leggiadro poeta anch'egli, morto tisico a vent'anni, — Luigi Casara da Malo, ora ottimo padre di famiglia, distinto ingegnere e bachicultore (non pare che n'abbia di avanzo? — commenta argutamente il Lioy.)

Se ne facevano, anche allora, di tutti i colori. Quante capestrerie, quante indiavolate ribotte! Che gite a Torreggia sui Colli Euganei con Giorgio Canneti e con Domenico Marchetti; spariti anch'essi! Ed erano della compagnia spensierata Checco Cobbe, divenuto poi egregio intendente di finanza, e Titta Gamba divenuto prefetto di Udine.

Un giocondo episodio narra il Lioy sul professore Salomoni. E' così grazioso che lo tolgo di peso: già il peso... è così leggero! Eccolo:

« Celebre fino d'allora, oltre che per la scienza giuridica vastissima e pel valore letterario, era per la benignità il prof. Salomoni. Inseguava procedura, ma i suoi processi finivano sempre con la clemenza e col perdono, nè v'erano negligenze o ignoranza di codici atte a far chiudere le grandi braccia della sua misericordia. Su codesta indulgenza correvano aneddoti piccanti.

Una volta si presenta all'esame un giovanotto; spremi e strizza, inutile! Come voler cavare sangue dalle rape. Al buon professore scappa la pazienza, e si lascia scivolare via dalla penna una brava *seconda* (votazione... magrissima). Parve a tutti incredibile l' inusato rigore, e subito si congiurò per salvare la vittima. Si fece credere al professore ch'era stato uno stratagemma, che quel ragazzaccio aveva l'amorosa a Padova, che si ostinava a cascare all'esame per restarvi un altro anno a mangiare a tradimento i danari del babbo...

« Il giorno in cui si lesse la nota delle classificazioni, giunto a quel tal nome, il professore Salomoni annunziò l'assoluzione, barbottando, a bassa voce con piglio burbero di trionfo: — *El volea farmela a mi quel birbo!....* — »

Era l'epoca in cui gli studenti miravano a ben più larghi orizzonti di quelli tra i quali stavano allora chiuse le scuole. V'era nell'aria un rumor di catene. Dietro alle ferree porte delle prigioni di Iosephstadt guardavano Finzi e Cavalletto, dagli ergastoli napoletani Spaventa, Settembrini, Poerio. Le ombre di Tito Speri, di Tazzoli e degli altri appiccati di Mantova, venivano a sedere nei convegni degli studenti di allora.

Provvedimenti contro ufficiali

superiori della regia marina

Roma 29. — L'ex ministro della marina Morin aveva fatto aprire un'inchiesta circa il fatto che la nave *Eridamo* era rimasta in cantiere a Venezia molto tempo senza essere messa in condizione di procedere il mare.

Per le responsabilità risultate, l'on. Mirabello esonerò il contrammiraglio Carlo Farina dalla carica di direttore generale, Cerimele da quella di direttore delle costruzioni navali, il capitano di vascello Viotti da direttore degli armamenti nel III dipartimento.

L' *Italie*, commentando questa notizia dice: « Non si può che approvare l'atto energico del ministro che, avendo ricercate le responsabilità, non ha esitato a colpire un ufficiale superiore, malgrado i suoi lunghi e rimarchevoli servizi».

La notizia ha prodotto grande impressione.

IL REGOLAMENTO PER LA MUNICIPALIZZAZIONE

dei servizi pubblici

Roma, 29. — Il Consiglio di Stato ha ritornato al ministro dell'interno il regolamento per l'attuazione della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizii, chiedendo che siano allegati al progetto di regolamento, i verbali della commissione che lo completano, e che siano dati schiarimenti sopra alcune disposizioni che non appariscono rispondenti completamente al testo di legge.

Un'altro sindaco popolare

in « confortatorio »

Dopo quello di Pisa, divorato dai suoi per aver salutato un arcivescovo. abbiamo il sindaco di Gallarate, Rodolfo Mauri, che sta per essere sacrificato dai popolari per quanto ha detto nel banchetto offerto al ministro Ronchetti.

Il Mauri è un *popolare* portato dall'alleanza radico-repubblicana-socialista al potere, ma domenica nell'ebbrezza del ricevimento ha dimenticato l'antica avversione per il deputato Ronchetti diventato ministro del Re, ha inneggiato a lui, ha messo a servizio della tavola le guardie municipali e ha fatto leggere dal segretario comunale i telegrammi d'adesione. E quasi non bastassero tante iniquità ha voluto parlare — non importa se bene o male, — attaccando quei socialisti, feroci nemici del Ronchetti, ai quali egli deve il seggio sindacale.

Per tutto questo, la sezione repubblicana gallaratese ha formulato una protesta:

« I soci della sezione repubblicana gallaratese riuniti in assemblea straordinaria, deplorando il contegno del sindaco popolare cav. Mauri, in occasione della recente visita di S. E. il ministro Ronchetti, protestando contro accentuate note polemiche *lette* nel suo discorso al banchetto ronchettiano in odio ai suoi principii ed ai suoi amici di ieri ».

I socialisti si riuniranno a votare un altro biasimo, a quanto riferisce la repubblicana *Italia del Popolo*, e così è facile che anche a Gallarate si abbia presto l'esempio della misera fine riservata a coloro che si fanno sgabello del sovversivismo per salire.

IL CASO TERZI

Roma, 29. — La decisione sul caso del colonnello Terzi sarà presa dal Ministro della guerra, generale Pedotti, probabilmente domani.

17 milioni di denari

Berlino 29. — La *Nordd. Allg. Zeitung* ha da Aalesund che la popolazione incomincia già a riaversi; dei 13.000 abitanti 7000 trovarono rifugio nei luoghi vicini. Il danno complessivo vien fatto ascendere a 17 milioni di franchi.

Asterischi e Parentesi

— Le avventure d'un barile.

Il presidente della Repubblica Francese aveva mandato in dono all'ataman dei cosacchi dell'Ural un barile di *cognac fine champagne*, vero cinque stelle. Il prezioso barile, caricato su un vapore francese che fa il viaggio da Marsiglia al Mar Nero, arrivò felicemente a Odessa, dove, alla presenza del console francese fu consegnato alle autorità delle ferrovie russe. Ma da quel giorno se ne perdette la traccia.

L'ataman aveva ricevuto la lettera del presidente, l'aveva fatta leggere ai suoi ufficiali e cosacchi che s'eran sentiti venire l'acquolina in bocca, e aspettava.... Aspetta, aspetta, aspetta; il barile non veniva. L'ataman strepitò. Allora il capo della rete scrisse al capo dei trasporti. Il capo dei trasporti scrisse ai capistazione. I capistazione interrogarono il personale.... Invano. Non si potè scoprir nulla. Soltanto un cantoniere disse: — Era spirito; spirito francese, spirito leggero; non potendo reggere al rigore del clima russo è.... svaporato. »

Questa risposta fu la sola che il capo dei trasporti trasmise al capo della rete: il quale la trasmise al console, il quale la mandò al presidente della Repubblica, il quale.... con molto spirito, mandò un secondo barile.

E questa volta il barile arrivò: perchè appena fu consegnato alle autorità delle ferrovie russe, il capo della rete lo fece viaggiare con un gendarme che vi sedeva sopra: il capo del trasporto vi aggiunse un ispettore: i capistazione ebbero ordine di sorvegliare che l'ispettore e il gendarme non fossero ubriachi... E così il *cognac* resistè ai rigori del clima russo.

Chi sa se avrebbe resistito al.... clima italiano?

**

— Un orso in treno.

Quando il treno di Kieff arrivò a Mosca, gli impiegati ferroviari, avvicinandosi al bagagliaio, furono spaventati di sentire dei terribili grugniti, come di orso. Fattisi coraggio, aprirono lo sportello del vagone, e uno spettacolo stranissimo si offrì ai loro sguardi; tutti i bagagli erano sottosopra, alcuni rovesciati, altri sventrati, e tutta la roba sparsa sul pavimento.... e finalmente in un angolo un immenso orso stava ritto in piedi, e pareva in procinto di assalirli.

Il primo momento fu un panico, un fuggi fuggi generale, ma poi, visto che l'orso non si decideva ad uscire, gendarmi, impiegati, pubblico si avvicinarono, e dopo molti sforzi riuscirono a catturarlo.

Come era penetrato nel vagone?

Il mistero fu spiegato quando si trovò un gran paniere pesto, che, secondo la denunzia, doveva contenere del burro; evidentemente, invece di burro, vi era stato chiuso l'orso, il quale, seccato dalla forzata prigionia, aveva rotto il coperchio, e durante la traversata per sfamarsi aveva messo sottosopra tutte le merci contenute nel vagone.

Dopo molte ricerche l'autore dello « scherzo » fu ritrovato.

Esso è un negoziante milionario molto noto, un certo Riabscinski che aveva voluto fare un dono originale ad una famosa artista russa di Mosca, la Dalsca. Ad essa egli aveva promesso di mandare del burro, ed invece aveva pensato di prepararle una sorpresa.

Ora l'artista ha rifiutato il dono, anche per non pagare parecchie centinaia di rubli per multa e danni alle strade ferrate; e così il povero orso sarà venduto all'incanto.

Anche queste cose in Italia non succedono, specialmente perchè..... gli orsi son abbastanza rari.

**

— Il coraggio d'una monaca novantenne.

La *Revue Mondiale*, intendendo rettificare una versione data da Rènan nel suo libro *L'abbadessa di Jonarre*, così scrive di quella monaca e di quell'abbazia:

Fondata nel IX secolo l'abbazia di Jonarre, fu ricostrutta sulle rovine nel 1794, ed ancora in questi ultimi tempi contava un'ottantina di religiose.

Durante la rivoluzione, il borgo di Jonarre rese all'abbazia i servizi che altre volte aveva da questa ricevuti, nascondendo 13 preti alle furie degli avversari.

Un giorno una banda di armati entrò in Jonarre, impossessandosi del paese, e dirigendosi poscia verso l'abbazia.

Enrichetta di Montmerin di Saint-Etienne era allora la madre superiora e contava 92 anni. — Donna di cuore e di grande energia, essa si presentò alla banda, colla mitra in capo e sorreggendosi con le stampelle.

Appena la videro, gli assalitori si fermarono stupiti da tanta audacia e coraggio, intimandole di sgombrare l'abbazia e consegnare le ricchezze a loro.

« Signori — disse la vecchia monaca, — una badessa non esce dal suo convento che quando la morte l'ha messa nella tomba! »

E senza aggiungere altro, rientrò nell'abbazia, lasciando stupefatti gli assalitori, che abbandonarono la loro impresa, allontanandosi.

Per la forte commozione, la valorosa donna morì.

**

— Per finire.

Confidenze coniugali.

— Quanto più vivo, sospira il filosofo, e quanto più apprendo, tanto più fermamente convinco che io non so nulla di nulla.

— Questo te lo avrei potuto dire io venticinque anni fa, osserva la moglie, ma sapevo benissimo che sarebbe stato perfettamente inutile.

MORTA A 106 ANNI

Mercoledì all'ospedale di Napoli è morta la ricoverata Rosa D'Ambrosio, nella bella età di 106 anni.

L'ISOLA DEGLI UCCELLI [1]

Nel mezzo del Pacifico, nell'arcipelago delle Havai, si trova una piccola isola, Laysan, o Byers, che può essere chiamata, a ragione, l' isola degli uccelli. Infatti, i membri della missione scientifica che il Governo americano ha mandato ultimamente in quella lontana isoletta sono probabilmente i primi esseri umani che vi abbiano posto il piede, e da tempo immemorabile l' isola di Laysan non è stata abitata che da uccelli, i quali vi si trovano in una quantità veramente straordinaria.

Quella popolazione alata, composta di varie specie, viveva evidentemente così solitaria e così calma, che all'arrivo dei naturalisti americani gli uccelli non si spaventarono punto, anzi si fecero curiosamente intorno ad essi. Uno dei membri di questa spedizione, Walter K. Fisher, narra che un albatro gli si avvicinò e si mise a guardare con grande attenzione la macchina fotografica di cui il viaggiatore era munito; e così pure egli racconta che un francolino, evidentemente preso da grande simpatia per lui, gli si mise al fianco e per tutto il tempo che egli passò in quell' isola non si staccò più da lui seguendolo in tutti i luoghi nei quali egli andava. Una volta il Fisher cercò di spaventarlo agitando le mani e gridando, ma sul francolino quelle minaccie non fecero alcuna impressione.

I naturalisti americani furono meravigliati non soltanto di quella che essi chiamarono la domestichezza istintiva di quegli uccelli, ma anche della loro enorme quantità. Il Fisher calcola che fra tutti siano circa un milione, numero straordinario in proporzione ai 4 chilometri quadrati dell' isola. Una circostanza che permette loro di moltiplicarsi in grandi proporzioni su di uno spazio relativamente ristretto è questa, che i nidi sono sovrapposti l'uno all'altro come i piani di una casa e che ciascuna specie d'uccelli sceglie un piano per sè così, per esempio, al pianterreno si trova la procellaria, più sopra la rondine di mare, più su ancora l'uccello dei tropici dalla coda rossa, e, così via, fino alla fregata che abita all'ultimo piano.

I naturalisti americani nell'eseguire l'esplorazione dell' isola dovettero procedere con infinite precauzioni, giacchè

[1] Da un articolo del dott. A. De Neuville, *La Revue (ancienne Revue des Revues)*, 15 gennaio. Tradotto dalla *Minerva*.

trovarono nidi e uova dappertutto; essi notarono che le varie colonie di uccelli si sono divise amichevolmente il terreno dell'isola, e che nessuna colonia si permette d'invadere il territorio delle altre.

Il Fisher crede che l'isola di Laysan sia un centro ornitologico dal quale partono degli emigranti e verso il quale immigrano delle colonie, questo movimento di emigrazione e d'immigrazione compiendosi con perfetta regolarità.

Le varie specie d'uccelli che abitano l'isola di Lysan si cibano quasi tutte di pesci; di questa circostanza hanno approfittato molti pescatori i quali, quando furono rese di pubblica ragione le osservazioni fatte dai naturalisti americani, si recarono a stabilirsi in altre isole vicine a quella, e, presi degli uccelli vivi, se ne servono ora per farli pescare.

Gli esploratori americani hanno riportato, tornando dall'isola, alcuni esemplari delle varie specie di uccelli che la popolano e fra le quali se ne trova una che finora era del tutto sconosciuta e che dal Fisher è stata battezzata col nome di *procelsterna saxatilis*, perchè depone le uova nel cavo delle rocce.

Come si vede, la missione compiuta dal Fisher e dai suoi compagni in quell'isola, la quale si trova a 25° 42' di latitudine meridionale, a 800 miglia a ovest di Honolulu, presenta un interesse scientifico di non piccolo momento: infatti, è forse la prima volta che gli esploratori si trovano di fronte a una colonia alata estremamente numerosa la quale vive regolata da savie leggi che le democrazie umane farebbero forse bene a studiare e a imitare.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Incendio incipiente. — Il Comizio pro schola — Adunanza antifillosserica — I mercati bovini nella ventura settimana

Ci scrivono in data 29:

Stamane, verso le ore 9 si sviluppò il fuoco nel camino della casa di proprietà del cav. A. Volpe e abitata da certo Caporale Antonio fu Francesco di Rubignacco, presso il ponte di Togliano. Al suono delle campane accorsero colla massima sollecitudine sul posto il proprietario cav. A. Volpe, sindaco di Torreano, le pompe del Comune di Cividale, sotto la direzione dell'ing. Matteo del Fiorentino, il parroco di S. Valentino, don L. Gattesco, i chierici Paschini e Picco, il vigile sig. Tomasini e la guardia campestre del reparto. L'incendio è stato subito domato dai buoni terrazzani di Rubignacco e Togliano. Il danno sofferto dal cav. Volpe e dal colono è lieve ed è assicurato.

**

Il Comizio pro-schola avrà luogo in Cividale, il 21 febbraio p. v. anzichè il 14 dello stesso mese.

**

Ad iniziativa della Presidenza del Comizio Agrario, domenica 31 corr. alle ore 10 ant. seguirà nella sala dell'albergo «al Friuli» una riunione di rappresentanti comunali e dei principali viticultori del distretto, per trattare i seguenti temi:

Provvedimenti atti ad ottenere la libera ricostituzione dei nostri vigneti (relatore il dott. cav. Domenico Rubini).

Provvedimenti atti a darci in paese l'abbondante legno americano necessario alla ricostituzione dei nostri vigneti (relatore l'avv. cav. Vittorio Nussid.

**

Nella ventura settimana si terrà mercato bovino nelle seguenti località della Provincia:

Lunedì: Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Mercoledì: Codroipo, Gemona, Latisana, Percotto.

Giovedì: Gonars, Sacile.

Venerdì: Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato: Pagnacco, Pordenone.

Da PORDENONE

La gran veglia danzante

In previsione del grande concorso di pubblico (certo scelto ed elegante) che sarà alla veglia di domani sera, 30, al *Salone Cotazzi*, l'*Unione Tersicore*, promotrice della festa, ha preso le necessarie disposizioni per evitare ogni confusione e procurare, sopratutto, ogni possibile comodità alle signore.

Si è pensato, fra altro, di attorniare la grande pista di eleganti sedili onde risparmiare alle ballerine la noia... faticosa, di scendere e salire ad ogni giro nelle sale superiori.

Lo splendido salone sarà illuminato, traendone un mirabile effetto, da una straordinaria quantità di lampade elettriche a vari colori. Il servizio *restaurant*, *condotto* dal bravo e intraprendente sig. Federico Mecchia, nulla lascierà a desiderare. Insomma sarà una festa, a cui nessuno deve mancare. L'eventuale civanzo — date le forti spese, — andrà devoluto a scopo di beneficenza.

Da CANEVA DI SACILE

Un fienile incendiato — Società operaia

Ieri alle ore 15 circa si sviluppò un incendio — si ritiene per l'imprudenza di un bambino — in una stalla coperta a paglia di proprietà di certo Giovanni Zorzetto.

Il pronto soccorso dei terrazzani non valse che ad isolare il fuoco e ad impedirgli di distruggere anche l'attigua stalla dei fratelli Poletto.

Il danno sofferto dal Zorzetto, a quanto dicesi, non assicurato, somma a circa mezzo migliaio di lire.

**

Domenica u. s. ebbe luogo l'Assemblea generale di questa fiorente Società.

Si approvò il XX bilancio con L. 19.000 di riserva e si deliberò di iscrivere la società nella federazione delle Società di Mutuo Soccorso e di iscrivere tutti i soci ammissibili nella Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e per gli infortuni.

Dopo l'approvazione di questo importante, vitale progetto, i soci si radunarono in numero di 80 coperti a geniale banchetto nella sala bacologica, gentilmente concessa dal cav. Enzo Chiaradia, un banchetto allestito con molta proprietà dal cuoco signor Giovanni Peruch di Sacile.

Tra un bicchiere e l'altro e tra l'uno e l'altro brindisi ispirati alla concordia e solidarietà fra soci, si convenne di tènere delle pubbliche conferenze sui vantaggi della mutualità.

Da GEMONA

Per Raimondo D'Aronco

Ci scrivono in data 29:

Il presidente della Società operaia, d'accordo col nostro egregio Sindaco e col presidente della *Pro Glemona* ha deciso di scoprire prossimamente in una sala della nostra scuola d'arte un busto all'architetto concittadino Raimondo D'Aronco. In tale occasione è intendimento di consegnare alla scuola d'Arte l'onorificenza avuta all'Esposizione di Udine, decorando pure della medaglia conseguita alla Esposizione stessa la bandiera della Società Operaia. La società *Pro Glemona* poi s'adopra per dare a tal epoca dei festeggiamenti.

Da PALMANOVA

Un automobile che prende la mano all'inesperto guidatore

Oggi, nel pomeriggio, un giovanotto perfettamente inesperto, si fissò nel comprendonio di fare una volata in automobile.

Montatovi, e non sapendo dirigerlo, ebbe la fortuna di gettarsi abbasso senza farsi alcun male, ma lasciando che il povero automobile corresse all'impazzata per la campagna sfasciandosi completamente.

L'automobile è di proprietà di un signore di Visco, oltre confine.

Da SPILIMBERGO

Ferito da una mina

Foghin Gio. Maria di Vito d'Asio, era intento a preparare una mina, quando ad un tratto la polvere s'incendiò facendo scoppiare la mina non ancora ultimata.

Il Foghin cadde a terra privo di sensi, rialzato dagli accorsi venne trasportato al nostro ospedale avendo riportato una grave ferita al collo ed al braccio destro.

Da SACILE

Mercato bovino

Discreto concorso: ma molti affari in animali da lavoro, in giovenche ed in vitelli presso l'anno, a prezzi sempre elevati. La carne continua ad essere sostenuta al prezzo medio di lire 110 a 120 se di soriana e di lire 115 a 125 se di bue al quintale di peso netto.

Anche i vitelli lattanti da macello furono oggetto di ricerche specialmente per la Toscana e si pagarono da L. 80 a 90 al quintale di peso vivo con due chilogr. d'abbuono.

Da CODROIPO

Fiera rimandata di un giorno

Martedì 2 febbraio doveva aver luogo la prima fiera del mese, ma perchè giorno festivo, venne rimandata al giorno 3.

DALLA STAZIONE PER LA CARNIA

Nuovo impianto elettrico

Come d'estate Arta è gradito convegno pei forestieri per la cura delle acque e dell'aria balsamica, così è anche centro dello sviluppo industriale di tutta la vallata.

Ora si sta provvedendo per un impianto elettrico sul rio Radina, della forza di 40 cavalli. I lavori si compiono sotto la direzione dell'ing. Pancini.

La forza è destinata all'illuminazione dei due Alberghi del sig. Osvaldo Radina Dereatti, conosciuti col nome di Stabilimenti Poldo, e che sono muniti di tutto il *comfort* che trovasi nelle grandi stazioni climatiche.

Per regolare il fiume di confine fra l'Italia e l'Austria

Abbiamo da Gorizia, 29:

Il nostro deputato, l'on. Verzegnassi, è stato ricevuto oggi dal presidente dei ministri dott. Körber per chiedergli il nome dell'Unione italiana, informazioni sulla questione universitaria.

Il deputato domandò: «Eccellenza, possiamo calcolare con certezza che l'università verrà eretta?»

Il ministro stette ad ascoltare, quindi rispose col monosillabo: «Sì», passando subito a parlare del fiume di confine Taglio, senza render possibile al deputato di occuparsi della questione universitaria. Promise che il ministero degli interni si rivolgerà senza indugio a quello degli esteri, affinchè si stabilisca col Governo italiano il necessario accordo per l'espurgo di quel fiumicello. Dichiarò che sono già iniziati gli studi per la regolazione delle foci dell'Isonzo e che si stanno assumendo i necessari rilievi.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Gennaio ore 8 Termometro 2.4
Minima aperto notte 0.0 Barometro 758
Stato atmosferico: vario Vento N.E
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 7.8 Minima =0.5
Media: 3.120 acqua caduta mm. —

Le deliberazioni della Giunta

Ieri sera si è riunita la Giunta comunale. Oltre parecchie deliberazioni d'ordinaria amministrazione, fu deciso di dare incarico agli assessori Comelli e Mattioni di prendere gli opportuni provvedimenti e di riferirne alla Giunta, intorno al progetto di arredamento del nuovo edificio scolastico. Tale progetto importa una spesa che si aggira fra le 25 e le 30 mila lire.

Ancora non fu decisa la data della prossima seduta consigliare, dovendo prima la nuova Giunta esaminare il bilancio preventivo 1904 compilato dalla Giunta precedente.

Come già ieri dicemmo, sono infondate le voci corse sulle riforme nella direzione daziaria.

Fu licenziato il necroforo comunale Croatto.

Furono poi autorizzati alcuni lavori di restauro in Castello.

—

Pareva che la Giunta comunale, dopo il ritiro del comm. Perissini e degli assessori Driussi, Cuduguello e Pico, ricostituita come si poteva, senza un capo effettivo ed autorevole, si sarebbe limitata a sbrigare gli affari d'ordinaria amministrazione, affrettando la riconvocazione del Consiglio per la scelta del nuovo sindaco.

E' opinione generale che la Giunta, com'è formata ora, non si trovi certamente in grado d'affrontare le gravi questioni che sono sul tappeto. Le occorreva almeno una persona tecnica per la questione della luce: invece i lavori pubblici furono affidati ad un uomo che non può avere alcuna seria preparazione per trattare simili argomenti.

Tanta era la persuasione di questo anche nella Giunta, che il prosindaco Franceschinis e l'assessore anziano Sandri hanno creduto bene d'assumersi l'esclusivo e diretto incarico di trattare e definire con Malignani, per avviarsi alla costruzione della nuova Officina elettrica municipale. Ma noi domandiamo se questi due signori credono proprio seriamente d'avere il tempo e l'attitudine per svolgere negoziati così faticosi e difficili.

Non vogliamo negare loro certamente la buona volontà — ma questa, per quanto sia lodevole quando è messa al servizio della cosa pubblica, non basta guidare bene una grande amministrazione; e noi ci permettiamo di dubitare ch'essi abbiano le qualità, non solo per condurre in porto, ma anche per avviare bene e con la voluta energia una simile intrapresa.

L'esperienza di questi tre mesi di dibattito avrebbe dovuto consigliare, a nostro avviso, una via diversa da quella che ora intende di battere la Giunta. E diciamo questo, non per voglia di criticare o perchè desideriamo un'altra crisi; — è unico intento nostro mettere sull'avviso i signori che hanno la responsabilità della cosa pubblica e la cittadinanza sul pericolo cui può andare incontro il comune, seguitando a trattare, in modo tumultuario o contradditorio, una questione per cui sono necessarie, oltre che una serena fermezza, cognizioni e convinzioni precise.

Badiamo a non creare nuovi argomenti in favore di chi ha interessi diversi od opposti da quelli del Municipio, che deve essere sempre il centro armato e operoso in difesa della collettività.

Contro la Cooperativa per le case popolari

Ci comunicano:

Nella seduta di iersera alla Camera del lavoro fu approvato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, considerando quanto sia urgente per la nostra città il risolvere il problema delle abitazioni operaie;

non ritiene rispondente ai bisogni ed ai desiderati della classe lavoratrice, per quanto risulta dalle comunicazioni finora fatte, la costituenda *Società Cooperativa delle case popolari*;

invita l'autorità Comunale a negare la concessione gratuita di terreni ad ogni impresa che abbia il carattere di speculazione e ad intraprendere direttamente, con sollecitudine, la costruzione di case operaie».

—

Questo è uno dei soliti ordini del giorno, che si approvano nei Club dei socialisti, e sovente non per convinzione di chi vota, ma per suggestione dei capoccia, i quali s'adoperano a creare impacci ad ogni vero miglioramento delle famiglie operaie.

Il socialismo di maniera, fatto dai borghesi italiani, non si risolve, in fondo, che nella critica demolitoria e nella negazione d'ogni vero progresso.

Ma siamo certi che malgrado questi ordini del giorno, la nuova Società alla cui testa è un egregio uomo liberale, presto sarà un fatto compiuto, con beneficio dei lavoratori e col plauso della cittadinanza.

La nostra Camera di lavoro, dopo le ramanzine venute da Roma, torna alla tendenza socialista.

Non storia ma relazione

Fu pubblicato da altro giornale che si era pensato a scrivere la storia dell'Esposizione regionale. Ci consta invece che non si tratta che della relazione ufficiale che il Comitato esecutivo va compilando.

Le condizioni bacteriologiche di potabilità dell'acquedotto comunale di Zompitta

(*Lettura tenuta la sera del 29 gennaio all'Accademia di Udine*).

Sciolgo un antico obbligo contratto verso di Voi assieme al mio caro amico e maestro, il prof. Pennato, ancora nel 1898 in una Lettura sul tema: La febbre tifoide in relazione alle acque di Udine. Così allora chiudevamo il nostro dire:

Noi non vogliamo a questo nostro studio dare altra importanza che quella di una ricerca preliminare, e ci proponiamo di continuarlo esaminando in varie epoche l'acqua del nostro Acquedotto, persuasi che l'utilità della ricerca ne rimunererà del molto tempo che richiede, persuasi ancora che la ragione di un qualche dubbio sulla possibilità dell'inquinamento dell'Acquedotto è data dalla stessa maniera di sua costruzione. La galleria filtrante raccoglie le ottime polle di Zompitta arricchite dalla naturale filtrazione di altre acque. Ma al di sopra della galleria filtrante vengono a scorrere per gettarsi nel Torre acque di rifiuto di campi coltivati e dell'abitato. Per quanto di tali rivoli immondi si sia cementato il letto ne' punti più vicini della galleria, non ci pare impossibile una qualche filtrazione che possa in date epoche inquinare l'Acquedotto. Nè ci pare impossibile che in tempi di piena del Torre, quantunque da questo lato la galleria sia rivestita di cemento, entri qualche filtrazione superficiale nella galleria stessa, essendo così in tutto o in parte causa di quel po' di intorbidamento che talora dopo grandi pioggie nelle piene del Torre si ha nell'Acquedotto.

Ed invocavamo la massima sorveglianza sulle opere di protezione per difendere da ogni inquinamento la galleria filtrante dell'acquedotto.

Nel lavoro sono, per le mie funzioni, rimasto solo ed esso ha durato 6 anni venendo su lento tra le mie cure di medico — forse però con vantaggio per la serena obbiettività della osservazione.

Perciò oggi soltanto posso soddisfare l'impegno e presentarvi una serie di ricerche che per chiarezza ho creduto miglior cosa raccogliere nella grafica che vi presento.

Dalla tabella risulta evidente oltre alla costante assenza di germi patogeni la quasi costanza entro certi limiti, che sono poi quelli della condizione di potabilità, ottima, del numero di co-

loute bacteriche nell'acqua in esame, criterio che per la costante identità del metodo e la molteplicità degli esami ci indica abbastanza con buon criterio che la salute del nostro Acquedotto è di solito buona e che normalmente non va soggetto alle tanto temute infiltrazioni.

Questo fatto trova riscontro in quello che è certamente l'indice il più sicuro: la statistica dei casi di tifo in città che continua in perfetta armonia colla precedente nel nostro lavoro citata e che segna la enorme diminuzione di questa malattia dopo la introduzione del nuovo Acquedotto. Essa è la seguente:

Anno	1898	1899	1900	1901	1902	1903
Ammalati	50	80	100	50	110	10
Morti	5	8	10	5	11	1

Esiste però un fatto che merita invero attenzione:

Lo improvviso aumento nel Numero delle colonie verificatosi nel 1902 accompagnante una di quelle torbide cui va soggetto di quando in quando il nostro Acquedotto, la complessiva maggior ricchezza in germi in quell'anno a cui fa riscontro non certo come causa ad effetto, perchè gli effetti sarebbero ben peggiori, un numero più elevato di tifosi nell'anno stesso.

E' bensì vero che credesi possa avvenire uno aumento improvviso di germi anche spontaneo, cioè non in dipendenza di cause esteriori, in un acqua, però la singolarità del fenomeno nell'acqua in esame per tante volte saggiata, la riunione contemporanea di due sintomi così gravi: la *torbida* e l'*aumento* del *contenuto batterico* mi costringe alla diagnosi di *febbre da infezione* pel nostro Acquedotto.

Mi costringe ad ammettere un avvenuto ingresso nel circolo oltrechè di terre che ci hanno dato la torbida, di germi che ci hanno dato la febbre dalla nostra tabella segnata.

In questa nostra osservazione sono stati degli innocui saprofiti che hanno forzata la barriera che dovrebbe essere con tanta gelosia custodita, ma domani potrebbero essere dei micidiali bacteri del tifo colle loro tristi conseguenze!

L'osservazione adunque ci ammaestra a non desistere dalla più calda raccomandazione acchè sia esercitata la più scrupolosa igienica sorveglianza specialmente nella zona della galleria filtrante del nostro Acquedotto onde tener sano questo primo Igienista della nostro città cui abbiamo tanta gratitudine!

Guido Berghinz

Lo stesso prof. dott. Guido Berghinz lesse poi una sua dotta e interessante relazione con note statistiche, sull'opera dell'Ambulatorio «Pro infanzia», ove tanti bambini poveri trovano la salute.

Dopo aver rilevato gli urgenti bisogni sopravvenuti per il crescente sviluppo della benefica istituzione, l'oratore conclude:

«Io mi auguro che aiutata questa Istituzione raccolga a sè tutti i legittimi poveri, e serva ad insegnare vera scuola pratica, alle madri ciò che l'igiene moderna domanda; ed a proscrivere del tutto quel che ancora purtroppo esiste tra noi: il biberon antigienico, il latte, adacquato, lo sciroppo di papavero, i di cui effetti si veggono scritti nelle cifre: Dispepsia, Rachitide, Gastro enterite nelle nostre tabelle!»

Ancora l'eterna questione
dei fornai

La Società di miglioramento fra lavoranti panettieri di Udine e Provincia, sezione della Camera del lavoro, ci comunica la seguente circolare:

Compagno,

Siete invitato ad intervenire all'Assemblea che si terrà il giorno di Domenica 31 ore 10 Antim. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Risposta ai propietari di forno

Presiedera il nuovo segretario della camera del lavoro Avocato Ezio rebulla.

Chi non interviene all'assemblea tracura i propri interessi.

L'assemblea dei lavoratori del Libro

La Sezione di Udine della Federazione «Lavoratori del Libro» è convocata per domani mattina alle 10.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno vi è il seguente: «Riforme ed aggiunte allo statuto sociale».

Riportiamo quanto dice la circolare a proposito di questo oggetto;

«Le importanti riforme allo statuto richiedono che l'assemblea riesca numerosa il più possibile; è quindi doveroso l'intervento per portare con la parola e col voto una definitiva sanzione alle tanto attese innovazioni.

Quei colleghi che per giustificati motivi non potessero intervenirvi, faranno cosa grata a delegare altro compagno».

Camera di commercio

Oggi alle ore 4 pom. avrà luogo una riunione d'artisti e industriali per trattare del concorso all'Esposizione italiana in Londra (maggio-ottobre).

Alla riunione, cui parteciperà il sig. Hartley, amministratore delegato dell'esposizione, potranno assistere tutti coloro che ritenessero avervi interesse, ancorchè non fosse loro pervenuto speciale invito.

LE NUOVE SCUOLE
della «Dante Alighieri»

Il Bollettino della Società *Dante Alighieri* reca alcune notizie relative a due scuole fondate all'estero da due italiani soci della *Dante Alighieri*.

A Villaco in Carinzia, il sig. Lorenzo Scarpa inaugurò il 20 settembre una scuola che funziona benissimo e nella quale sono iscritti 33 italiani gratuitamente e 10 tedeschi a 3 corone il mese.

A Newcastle (Inghilterra) un'altra scuola è mantenuta a spese del cav. Montaldi, il quale si è assicurata l'opera delle suore missionarie francescane che oltre all'istruzione elementare danno anche l'avviamento ad arti e mestieri.

A Vadena nel Trentino, è stata inaugurata una scuola italiana promossa dalla «Lega Nazionale».

Vi sono iscritti 42 alunni mentre soltanto 14 ne sono rimasti alla preesistente scuola tedesca.

Ancora lo scheletro umano

Sulla scoperta dello scheletro umano in un fondo presso la strada bassa di Vat, non si hanno ulteriori notizie.

I carabinieri furono sul luogo ed iniziarono delle indagini ma finora senza risultato.

La macabra scoperta rimarrà forse per sempre un inpenetrabile mistero.

IL SUICIDIO DI UN FRIULANO A GENOVA

Un telegramma da Genova annuncia che colà si è suicidato ieri sera certo Abelardo De Cecco d'anni 53 di Udine. Egli erasi recato in quella città in cerca di un impiego, non avendolo trovato si esplose un colpo di rivoltella alla testa.

Fu trasportato moribondo all'ospitale.

All'ufficio anagrafe ove ci siamo recati per notizie sul suicida, non è iscritto alcuno col nome di Abelardo De Cecco.

Si tratta quindi evidentemente di un comprovinciale.

La Grande Veglia dei Ciclisti

Io le dicea: «Tu non sei mai contenta;
Qual nube vela il tuo leggiadro viso?
Perchè il tuo labbro non ha mai sorriso?
Perchè la faccia fai mesta e scontenta?
Ho i desideri tuoi sempre appagato,
Nulla, giammai, mia cara t'ho negato...
Ella mi rispondea: «Tu dici bene:
Tutto mi concedesti che bramai...
Eppur, che vuoi? M'è ancor fonte di pene
Un gran desir, che dirti non osai.
Se sorrider vuoi far questi occhi tristi...
Conducimi alla Veglia dei Ciclisti!

Mucul

Ricordiamo a tutti coloro che parteciperanno alla festa, ossia all'intera cittadinanza, che le richieste per i palchi sono numerosissime tanto che sono quasi tutti esauriti. I lavori d'addobbo sono a buon punto e la trasformazione del palcoscenico è di grande effetto.

Non si tratta dei soliti addobbi, ma di una genialissima trovata che desterà in tutti ammirazione e sorpresa.

Il «Veglionissimo»

I preparativi per il «Veglionissimo» (13 Febbraio) tanto opportunamente ideato dal «Sodalizio friulano della stampa» procedono alacremente.

Vennero diramati gl'inviti alle signore dell'alta Società affinchè concorrano a formare il *Comitato d'onore*.

Sono numerose le richieste dei palchi, ma purtroppo non tutti i richiedenti possono essere accontentati.

Il ballo operaio

ha luogo questa sera alle 21 al *Teatro Nazionale*. Le adesioni sono numerosissime, e perciò l'esito brillante della festa è assicurato.

I biglietti d'ingresso (lire 2.50 per gli uomini, lire 0.50 per le signore) si possono acquistare nei principali negozi.

Il ricavato va a beneficio dei Reduci disagiati e della Camera di Lavoro.

Le veglie di domani

Domani sera hanno luogo i soliti veglioni mascherati al *Nazionale* e alla *Sala Cecchini*. Vi saranno inoltre balli mascherati in parecchie località del suburbio e delle frazioni.

Una ragazzina onesta è la sartina Maria del Frate d'anni 14 abitante in via Superiore, la quale avendo rinvenuto un portamonete con 50 lire, si è affrettata a portarle in Municipio.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 31 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. MUSSO: Marcia Militare
2. ESPINOSA: Capriccio *Moraima*
3. STRAUSS: Valzer *I Flutti del Nilo*
4. THOMAS: Gran Fantasia *Mignon*
5. AUDRAN: Pot-Pourri *La Mascotte*
6. G. ASCOLESE: Marcia *Felicitazioni ed Auguri*

Una notizia che può interessare tutti, ma specialmente le gentili signore è quella che nel negozio veramente splendido della signora Ida Pasquotti Fabris potranno trovare un ricco assortimento di articoli invernali e di pelliceria a prezzi eccezionalmente ridotti stante la stagione ormai avanzata.

Non è a dire poi dei *dominos* stupendi e tutti nuovi che le signore possono trovare anche a nolo per le feste da ballo, come pure delle magnifiche acconciature.

Per avere una prova della insuperabile bellezza degli articoli di moda e di novità basta pensare alla riuscitissima mostra che domenica faceva sostare ammirati, davanti al negozio, tutti i passanti.

VOCI DEL PUBBLICO
Vettura fantasma

Ci scrivono:

La notte scorsa alle 22 circa transitò nei pressi di Udine diretta oltre confine una grande vettura automobile.

Se gli occhi non c'ingannarono la vettura doveva avere circa 50 H. P. ed essere di fabbrica inglese.

Essa passò rapidamente al nostro fianco — ma non così da non lasciarci leggere sul grosso fanale di dietro: *London - Udine - Veglionissimo.*

Vendramini non sa nulla

Roma 29. — Un giornalista domandò all'on. Vendramini s'era vero che stavano per nominarlo ministro delle finanze.

Egli rispose di non saperne nulla.

Eppure tutti a Montecitorio danno questa nomina per sicura.

Interrogato il Ministro del Tesoro, on. Luzzatti, rispose anche lui: «Non ne so nulla!»

UN PROCESSO DI DIFFAMAZIONE FRA SOCIALISTI
Un giornale socialista condannato

Messina, 29. — Presso il Tribunale è finito oggi un processo per diffamazione per querele di socialisti che si accusavano a vicenda di reciproche indelicatezze.

Il gerente del giornale *La critica* querelata fu condannato a 10 mesi e a lire mille di multa.

Il redattore D'Orazio fu assolto per non provata reità.

L'avv. Vasalli querelante e querelato dalla *Critica* fu assolto per inesistenza di reato, questi fu difeso strenuamente dall'avv. Pietro Gori.

SINTOMI DI PACE

Berlino, 29. — Ieri ebbe luogo a Pietroburgo un consiglio di ministri sotto la presidenza dello czar. Nel ritardo con cui la Russia fa aspettare la nota di risposta al Giappone non si vede un motivo d'inquietudine, ma anzi si ritiene giustificata la speranza che la Russia non intenda provocare un «casus belli».

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

Nelle prime ore di stamane serenamente spirava

Angelo Buttinasca
d'anni 79

Reduce dalle campagne per l'indipendenza 1848-49. Difensore d'Osoppo e di Venezia.

La moglie, i figli, le figlie, i generi e i parenti tutti partecipano il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 30 gennaio 1904.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 16 partendo dalla casa Via Castellana n. 2.

Per ottemperare all'ultima volontà dell'estinto i funerali seguiranno in forma puramente civile e si prega di non inviare corone.

La presente serve quale partecipazione personale.

Con Angelo Buttinasca scompare una di quelle vecchie, caratteristiche e gloriose figure di patriota di cui per troppo l'Italia va spopolandosi.

L'amore della patria fino alla devozione ed al sacrificio furono il pensiero costante di Angelo Buttinasca.

Sulla sua bara posiamo il fiore del rimpianto e della gratitudine che si deve ai prodi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti